

Jack Markwardt

**IL CROCIFISSO DEI CATARI:
NUOVA PROVA DELLA STORIA OSCURA DELLA SINDONE**

Sommario

Poco dopo l'alba del tredicesimo secolo, un cavaliere francese visitò come turista la magnifica città che era allora Costantinopoli e, mentre entrava in una delle sue chiese favolose, vide l'immagine nitida dell'intero corpo di Gesù Cristo che adornava un telo funebre disteso.

Nel 1996, l'autore sostenne che questa *sydoine* fosse, in realtà, la Sindone di Torino e propose che, durante la caduta di Costantinopoli nel 1204, la reliquia fosse stata segretamente portata in Linguadoca dove rimase nelle mani degli eretici Catari per i successivi centocinquanta anni. Egli ha notato che durante questo periodo cosiddetto degli "anni perduti" nella biografia della Sindone, i Catari, nonostante la loro avversione nei confronti delle immagini religiose, fabbricarono un crocifisso non convenzionale che sfidò la tradizione della chiesa antica in relazione alla crocifissione di Gesù Cristo.

In questo lavoro, l'autore esamina gli oscuri scritti di Lucas di Tuy legati ai Catari ed arriva alla conclusione che l'evoluzione dei crocifissi medievali, ortodossi ed eretici, derivi dall'accresciuta consapevolezza dell'immagine sindonica e ha seguito in parallelo il sentiero storico della Sindone trasferendosi nell'anonimato dall'Est all'Ovest.